Anno IV. Sabato 3 Aprile 1880 N. 80

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 2 aprile.

Anche oggi il telegrafo e la stampa non si occupano d'altro che delle elezioni inglesi. Non sono compiute, ma già l'esito è certo. Sino ad oggi sapevasi che in esse elezioni i liberali avevano guadagnato quarantaotto seggi, ed i conservatori sedici. Dunque la vittoria definitiva spetterà ai liberali, e cadrà il Ministero. La proclamano già i diarii ministeriali di Londra questa caduta quale necessità della situazione, ed il *Times* si effonde già in pronostici sulle conseguenze del mutamento. Se non che, mentre esso spera che il Governo liberale si accomoderà alla politica estera creata dal trattato di Berlino, altri diarii pensano altrimenti. Anche la *Riforma* dice oggi che la caduta del Governo conservatore d'Inghilterra eserciterà una grande influenza su tutta la politica europea.

Or considerato il trionfo de' liberali inglesi, è fuori di dubbio che l'Italia deve esserne soddisfatta. «Non è discutibile (dice un acuto annotatore della politica odierna) che per l'Italia, quantunque e liberali e conservatori d'Inghilterra l'abbiano sempre trattata con alta benevolenza e considerata come un importante elemento d'equilibrio in Europa, tuttavia debba sempre tornare più gradito e favorevole il trionfo di Gladstone e della scuola liberale, senza avere tuttavia ragione di passionarsi per questa, o se mai il trionfo non avvenga. Vi sono delle questioni fuori della penisola nostra, alle quali l'Italia non può rimanere del tutto estranea, come se non ci avesse nulla da vedere. L'Austria mira a schiacciare e nazionalità e libertà nella penisola balcanica, all'istesso modo con cui, in altri tempi, schiacciò libertà e nazionalità in Italia. È quella la politica che il Gladstone combattè valorosamente nei suoi discorsi, politica che il Gladstone flagellò a sangue... ragione per cui l'Imperatore Francesco Giuseppe parlò all'ambasciatore lord Elliot con tanto disprezzo dell'alto e splendido ingegno di Gladstone».

Anche a Vienna, secondo un odierno nostro telegramma, si preoccupano molto delle elezioni inglesi; però, riguardo alla politica italiana, ormai quegli uomini di Stato sono tranquilli, anzi la *Wiener Allgemeine Zeitung* pubblica un ampio resoconto sulle intenzioni pacifiche del Governo italiano.

Un telegramma dal Cairo assicura che tra la Commissione liquidatrice dei debiti egiziani ed i rappresentanti delle Potenze esiste la migliore concordia; quindi la questione finanziaria del Vice-Reame è prossima ad uno scioglimento.

(Nostra corrispondenza)

Milano, 1 aprile.

«Lunga promessa coll'attender corto» ecco senza dubbio il rimprovero che m'avrete fatto parecchie volte, non vedendo mai capitare una mia lettera. Ma d'altronde io non sapeva cosa scrivervi; giacchè il trovarsi quì per la prima volta, spettatori di una attività e di un movimento che non hanno nulla di comune con quelli della tranquilla nostra Udine, ammiratori della splendidezza di questi Corsi ampii e fiancheggiati da magnifici palazzi, assordati dall'incessante correre degli *omnibus* e dei *brougams* che s'incrociano, si fermano, si sorpassano — intontisce, direi quasi, le facoltà della mente per un po' di giorni, e non si sente altro che un forte desiderio di muoversi anche noi assieme cogli altri, buttando al diavolo

Çharte, péne e calamâr.

Avrei certo potuto parlarvi della Esposizione che si farà nel venturo anno — per visitare la quale vidi con piacere essersi formata da voi un *Club degli operai*, e dirvi della prontezza colla quale si rispose all'appello del Comitato promotore; avrei potuto descrivervi la fiera delle Cinque giornate e le feste con cui i milanesi vollero ricordare queste gloriosa pagina della loro storia — feste che furono, come sapete, turbate da non gravi, sempre però deplorabili, incidenti; avrei potuto parlarvi dello sciopero tipografico, non ancora finito; del battibecco che ne derivò fra l'*Associazione tipografica-libraria italiana*, che stampa un proprio *Bollettino*, e l'*Associazione fra gli operai tipografi*, il cui organo quì è la *Tipografia Milanese;* del processo intentato ai membri del Comitato direttivo della Società ed a quelli della Commissione istituitasi per l'applicazione della Tariffa — processo che finì il giorno 25 colla condanna di Vincenzo Corneo, operaio, a 15 giorni di carcere ed al pagamento delle spese.

Ma dovetti rinunciare a farlo perchè, nuovo come sono costì, non avrei potuto che ripetervi quanto vi avrebbero detto i giornali prima di me.

Gli operai tipografi milanesi hanno ottenuto una bella vittoria, aiutati dai capitali delle varie sedi dell'Associazione fra gli operai tipografi italiani (e so che anche da Udine si mandò loro una piccola somma e parole di incoraggiamento). Ma non si può prevedere però se tale vittoria sarà di lunga durata e se avrà un *valore effettivo* e non ipotetico.

Intanto ci sono ancora dei principali che, pur dichiarando che pagheranno in tariffa, non vogliono saperne di firmare uno scritto con cui dichiarare che l'accettano; altri pensarono ad istituire una speciale scuola d'*apprentissage* per le donne, e già si cominciano anche qui ad avere le compositrici come si hanno a Parigi, ivi pure introdotte in seguito a uno sciopero. Infine i fratelli Treves pensano, per quanto mi si assicura, di trasportare il loro stabilimento tipografico a Napoli, e già uno di essi trovasi in quest'ultima città per iniziare le trattative opportune. Vedete dunque che non c'è nemmeno per gli operai di che rallegrarsi.

* * *

Avete veduto il *Giornale dei Giornali*? È una pubblicazione del *Corriere della sera* offerta in dono a' suoi abbonati *per compensarli degli inconvenienti prodotti dallo sciopero degli operai tipografi milanesi*. In esso avrete veduto le *Note di un vecchio giornalista*, anzi del Decano dei giornalisti italiani.

* * *

Dulcis in fundo ossia la notizia per ora certo più interessante lasciata per ultima. Voglio dire la partenza avvenuta sin da lunedì 24 del sig. Giuseppe Luccardi, udinese, per la linea d'Assab in qualità di delegato della Società d'Esplorazione commerciale in Africa. Egli si è imbarcato a Genova sul vapore *Sumatra* della Società Rubattino. Passerà qualche tempo in Massana presso il signor Tagliabue, altro Delegato della Società; ed appena avrà acquistato cognizioni sufficienti dei costumi di quegli abitanti e degli usi che hanno nei loro commerci, il Luccardi andrà in Assab a stabilirvi una fattoria commerciale.

Il suo còmpito è piuttosto difficile per la natura del paese che egli dovrà studiare. Non presentando fino ad ora Assab nessuna probabilità di commercio, Luccardi dovrà esplorare il deserto del sale e formare relazioni coi capi delle carovane che portano i prodotti a Zeila od a Massana, per persuaderli della convenienza che presenta il porto di Assab, libero da qualunque dogana.

Qualora Assab dopo alcuni mesi non desse un risultato tale da lasciar sperare un florido commercio in avvenire, il Luccardi si porterà più al sud, al di là dello stretto di Bab-el Mandeb.

Al nostro concittadino, che per il vantaggio della pàtria affronta pericoli e fatiche non lievi, i miei voti più caldi per la prospera riuscita d'ogni sua intrapresa.

Nicodemo Baldencio.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 1 aprile, contiene: R. Decreto 22 febbraio che autorizza la *Compagnia Franco-Piemontese*, sedente in Torino, a trasformarsi in Società anonima per azioni, ad assumere il nome di *Società anonima pinerolese pel gaz-luce* ed a trasferire la sua sede in Pinerolo. — R. Decreto 22 febbraio che erige in Corpo morale l'Opera pia Bonavilla esistente in Pinzano, frazione del Comune di Limbiate. — R. Decreto 22 febbraio che costituisce in Corpo morale l'Opera pia a pro dei poveri ammalati di Rive d'Arcano istituita dal fu sacerdote Giovanni Mecchia. — R. Decreto 14 marzo che separa il Comune di Bovolone dalla sezione elettorale d'Isola della Scala.

— Un decreto reale istituisce una Sezione di archeologia presso le Facoltà filologiche delle Università del Regno.

— Le notizie pervenute al Ministero d'agricoltura sullo stato delle campagne autorizzano le speranze in un'annata favorevole.

— In occasione della prossima discussione del bilancio della guerra, si prevede un'animata lotta parlamentare circa le spese militari che sono da molti vivamente oppugnate.

— Si annunzia imminente un nuovo ed importante movimento nel personale giudiziario. Si attenderebbe solo il ritorno dell'onorevole guardasigilli Villa che presenterà le proposte di movimento alla nuova Commissione consultiva da lui istituita.

— La *Capitale* annunzia che alla riapertura della Camera sarà presentato il progetto di legge per la costituzione del Ministero del Tesoro.

NOTIZIE ESTERE

Si ha da Parigi, 1: Il Comitato delle Destre si riunì presso il signor Keller. Assistevano alla riunione i senatori Buffet, Larcy, Rochefoucauld, tutti i principali senatori e deputati clericali, e molti religiosi. La riunione ha deciso di consigliare i Gesuiti a non cedere se non in faccia alla forza armata; inoltre le altre Congregazioni non debbono domandare nessuna autorizzazione.

— Il *Monde* dice che le destre domanderebbero che si processi il ministero pei decreti contro le congregazioni, i quali violano la costituzione.

— I socialisti del dipartimento del Rodano hanno offerto la candidatura a Felice Pyat. Questi scrisse loro che eleggano invece il comunardo Trinquet, che trovasi deportato alla Nuova Caledonia.

— La *Correspondencia de España* annunzia che da qualche giorno sono arrivati a Lerida un gran numero di gesuiti provenienti dalla Francia.

— Da Madrid annunziano che i gesuiti hanno comperato il castello del duca di Ossuna presso a Madrid per 125000 lire.

CRONACA CITTADINA

Sentenza del Tribunale correzionale di Udine nella nota causa per libello famoso intentata contro il Gerente della *Patria del Friuli* dall'ex-Sindaco e dal Segretario del Comune di Amaro.

IN NOME DI S. MAESTÀ UMBERTO PRIMO
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

L'anno milleottocentosettantanove addì tredici del mese di agosto il Regio Tribunale Correzionale di Udine Sezione Ferie, composta dalli Signori:

Farlatti nob. Valentino *Presidente*
Rosinato Antonio *Giudice*
Terrini Germano id.

ha pronunciato la seguente:

Sentenza

Nella causa del Pubblico Ministero

contro

I. **D'Agostinis** Gio. Batta fu Gio. Batta e fu Francesca Peia, d'anni 62 nato e domiciliato in Udine con Anna Felettic, tipografo, Gerente del Giornale *La Patria del Friuli*, incensurato, libero.

II. **Zamolo** Valentino fu Gio. Batta e fu Domenica Malagnini d'anni 60 ammogliato con Maria Malagnini, nato e domiciliato in Amaro, contadino, Assessore comunale supplente, libero.

III. **Zanella** Antonio fu Tomaso e di Lucia Maroldi, d'anni 50, nato e domiciliato in Amaro, ammogliato con Antonia Mainardis con figli, possidente e contadino, una volta condannato per contravvenzione boschiva, ex-Assessore comunale, libero.

IV. **Badino** Sebastiano fu Giacomo e della pur defunta Maria Fabris, Sacerdote Mansionario, nato a Mortegliano, domiciliato in Vidigliano, d'anni 56, incensurato, libero.

Imputati

di libello famoso, reato previsto dagli articoli 570, 571 Cod. Penale, e 27 Legge sulla stampa, per avere coll'articolo inserito nel Giornale *La Patria del Friuli* puntata 6 dicembre 1878 N. 290 facciata seconda, colonna seconda, che comincia colle parole: *Tolmezzo 2 dicembre 1878. Trovandomi oggi a Tolmezzo*..... e termina con le altre *altrimenti andranno sempre di male in peggio*, e colla firma *Un carnico*, offeso l'onore e la riputazione dei querelanti Sindaco e Segretario del Comune di Amaro, addebitando al primo; di essere appena capace di fare la propria firma, — di ignorare in cosa consistono i propri doveri, e di trovarsi vincolato con certi signori, — di *gravitare* il *Comune* presentando specifiche esuberanti per trasferirsi da un luogo all'altro, attendendo la opportunità di trattare i propri interessi, di maltrattare e vilipendere la Giunta, di valersi per commettere abusi della povertà e buona fede degli abitanti ed altre consimili; ed imputando al Segretario di prevalersi della parentela e dei suoi rapporti col

Sindaco per danneggiare il Comune, *di gravitare il Comune*, di presentare specifiche esuberanti per trasferirsi da un luogo all'altro, accusando interessi comunali e forse attendendo la opportunità di trattare contemporaneamente i propri, di fare in modo che i consuntivi vengano approvati ingannando il Consiglio col mostrare agli ignoranti lucciole per lanterne, di maltrattare e vilipendere la Giunta, di avere tacciato di *Mus* un Assessore ed altri consimili abusi.

Causa rinviata con Ordinanza del Giudice Istruttore 6 luglio 1879.

In esito al pubblico dibattimento tenutosi nei giorni 7, 8, 9, 11, 12, 13 agosto corrente coll'intervento del Sostituto Procuratore del Re Mattirolo Adolfo e coll'assistenza del Vice - Cancelliere Aggiunto Giugerotti Leopoldo.

Sentite le conclusioni della parte Civile rappresentata dagli avvocati Peressutti di Tolmezzo e Ronchi di Udine, e quelle del Pubblico Ministero, nonchè le arringhe degli avvocati d'Agostini, Centa e Dabalà difensori degl'imputati, i quali ebbero ultimi la parola.

Osservate le formalità degli articoli 318, 319, 320, 322 Codice Procedura Penale;

Considerato che il Sindaco di Amaro, Tamburlini Gio Batta fu Antonio, e quel Segretario Municipale, Filippo Rossi di Giacomo, con quarela prodotta al locale Procuratore del Re nel 18 dicembre 1878 provocarono il procedimento al confronto di Gio. Batta D'Agostinis, Gerente responsabile del Giornale cittadino *La Patria del Friuli*, e contro quello o quelli che risultassero i veri autori, per l'articolo stampato nel N. 290 in data 6 dicembre 1878 facciata seconda colonna seconda del detto Giornale che si pubblica in questa Città, e che comincia colle parole: *Tolmezzo, 2 dicembre. Trovandomi oggi a Tolmezzo* e che termina con le altre parole: *altrimenti andranno sempre di male in peggio* e colla firma: *un Carnico*, articolo diviso in dodici distinti periodi;

Considerato che i querelanti nella loro denunzia, qualificando libello famoso lo articolo in parola, chiesero l'applicazione degli art. 570, 571 Cod. Pen. e 27 legge 26 marzo 1848 N. 695 sulla stampa;

Considerato che fatto luogo ad una investigazione al confronto del Gerente, D'Agostini, venne questi per citazione diretta tradotto alla udienza del 29 gennaio p. p. per rispondere appunto di libello famoso nei sensi della sporta querela;

Considerato che avendosi in codesta udienza costituiti i due querelanti qual Parte Civile eleggendo in loro procuratore l'avv. Luigi dott. Perisutti (pag. 8 e 17), questi osservando essere notorio che gli Assessori comunali di Amaro, Zamolo Valentino e Zanella Antonio (chiamati dalla difesa all'udienza anzidetta quali testi a discarico) fossero gli autori materiali dell'articolo incriminato, chiese che il Tribunale li escludesse dalla lista, ed in caso contrario che venisse rinviato il dibattimento e rimessi gli atti al Giudice Istruttore pel procedimento eziandio contro essi Zamolo e Zanella;

Considerato che il Tribunale accogliendo la domanda della Parte Civile (rappresentata appunto dall'avv. Peressutti, senza eccezioni da parte della difesa) rinviò la causa al Giudice Istruttore pel procedimento in confronto anche dei testimoni Zamolo e Zanella;

Considerato che fattosi perciò luogo a una nuova e più ampla istruttoria, questo Giudice Istruttore in seguito a proposta scritta 4 luglio p. p. del Pubblico Ministero (pag. 55), emise l'ordinanza in data 6 stesso mese con cui rinvia avanti questo Tribunale Correzionale non solo il Gerente del Giornale *La Patria del Friuli* Gio Batta D'Agostinis, ma anche gli Assessori municipali di Amaro, Zamolo Valentino e Zanella Antonio, ed in aggiunta il prete Sebastiano Badino affinchè venissero giudicati precisamente di libello famoso, reato previsto dagli art. 570, 571 Cod. Pen. e 27 della legge sulla stampa, per avere, coll'articolo superiormente indicato, offeso l'onore e la reputazione dei querelanti Sindaco e Segretario del Comune di Amaro addebitando ai medesimi fatti di cui in citazione;

Considerato che al confronto dei detti quattro individui, e di seguito alla menzionata ordinanza, venne indetta udienza che ebbe principio nel 7 agosto p. p. e che fu continuata nei successivi giorni 8, 9, 11, 12 e proseguita oggidì;

Considerato che tutto ciò promesso in linea di fatto, e constatando, come già avvertivasi l'articolo querelato di vari periodi, era d'uopo anzitutto conoscere se eventualmente l'articolo stesso sia incriminato nella totalità piuttostochè nelle singole sue parti;

Considerato che il primo e secondo di codesti periodi che cominciano colle parole più sopra riportate: *Trovandomi oggi a Tolmezzo*, e colle altre: *secondo quelle persone*, terminando il primo colle parole: *qualche Amministrazione Municipale*, il secondo colle seguenti: *in modo che i consuntivi approvati*, accennano ad Amministrazioni comunali in genere, senza qualsiasi specifica designazione. Dalla lettura poi dei medesimi si rileva chiaramente per il loro tenore come si riferiscano a pluralità anzichè ad un determinato Comune. Ed in vero se nella prima parte del secondo periodo parlasi di certi Comuni, colla seconda e colle parole «è duopo notare che oltre ai predetti Sindaci vi sono di quelli ecc. ecc.» si vuole in modo indubbio riferire a Comuni diversi dai primi;

Considerato che la prima parte del terzo periodo, il quale suona: *nei Comuni amministrati in tal guisa, le Giunte non sono tenute in verun conto, anzi vengono maltrattate e vilipese*, non è che una continuazione delle precedenti premesse;

Considerato che difettando siffatta parte dell'articolo di una designazione specifica di località, di persone, era a vedersi se abbia o meno un nesso colle parti successive.;

Considerato che il secondo capoverso del terzo periodo in questione che incomincia così: *e le persone surriferite facevano appunto parola* ecc. ecc.; nonchè i periodi quarto e quinto che cominciano: *nella seduta Consigliare del 10 or ora caduto ecc. ecc. — questo ed altro riferivano le persone citate ecc. ecc.*, e che finiscono in questi sensi: perchè trattati vennero con parole insultanti, come che l'oggetto reclamato fosse modificato in seduta Consigliare, se pure devengono ad individualizzare fatti, luoghi e persone, ciò non si presenta in via esplicativa, stando da sè i periodi medesimi e senza quel nesso che porti un legame logico onde determinare a sufficienza che i fatti sulamentati si dovessero riferire indubbiamente al Comune di Amaro.;

Ritenuto pel fin qui detto non essere incriminabile l'articolo querelato pel contenuto nel primo e secondo periodo, nè quella prima parte del terzo sopra trascritti, avvegnachè riferentisi ad un lamento generale che la stampa ha diritto nella sua libertà di farlo proprio senza degenerare a licenza, e senza assoggettarsi all'impero di malaugurate passioni;

Considerato che il periodo settimo che comincia colle parole: *si afferma di più da codesti individui ecc.*, e finisce con le altre, *onde sia messo riparo a tanta baldanza* riflette un desiderio che non può essere incriminabile, vogliasi per la sua dicitura, vogliasi per lo scopo a cui tende, perciocchè tale desiderio sarebbe quello di una procedura economica pel rilievo dei fatti che si riferiscono alla seconda parte del periodo terzo e dei periodi successivi;

Considerato che gli altri periodi susseguenti al settimo, ed affatto disgiunti non sono che un voto il quale giammai potrebbe formar tema d'imputabilità se non ha designazione o specificazione di determinati Comuni, versando unicamente sull'istituzione in genere;

Considerato che, come si disse, la seconda parte del periodo terzo ed i periodi quarto e quinto riflettono il Comune di Amaro, e più precisamente individualizzano il Segretario di quel Comune;

Consideraio ora che se in qualche guisa si potesse dubitare sull'imputabilità di queste parti del querelato articolo, devesi por mente, che, o per legge, o per ammissione dei denuncianti, la prova dei fatti lamentati toglie codesta imputabilità. Infatti per le stesse dichiarazioni del Segretario Rossi risulta la verità dell'esposto nella seconda parte del periodo terzo, nel periodo quarto dove si parla del contegno provocante ed insultante tenuto da esso Rossi nelle sedute Consigliari del 28 luglio e del 10 novembre 1878, nelle quali, ed in ispecie nella seconda di dette sedute, sia pure condizionatamente, alla persistenza di un'assessore nel ritenere un fatto che secondo il medesimo Rossi non esisteva, costui lo tacciava di *mus* (asino) e successivamente apostrafava coll'epiteto di aggessori i Consiglieri che con lui interloquivano, come ne fanno fede i testi a scarico Giuseppe Monai ed Angelo Dell'Angelo e come non esclude il Rossi stesso;

Considerato che se gl'imputati non seppero squisitamente provare il contenuto nel periodo quinto dello stesso articolo, essi però misero in luce che nella seduta Consigliare del 7 agosto 1878 quando si trattò l'affare della Maestra moglie del Rossi, e lo dice con asseveranza il teste Monai suddetto, codesto affare fu deferito per la trattazione nelle successive adunanze, locchè è dimostrato eziandio dal fatto che detto affare fu messo all'ordine del giorno nei successivi inviti, e che non ebbe mai luogo la deliberasione relativa; che il Segretario Rossi si tenne assente in uno dei giorni nel quale doveva appunto per — trattarsi la questione della Maestra, e quando aveva già ultimato i suoi incombenti riguardo alla leva militare, e che i suoi compagni d'ufficio avevano fatto ritorno in Amaro, non valendo la di costui asserzione (d'altronde non provata) di essessi trattenuto in questa Città per altri affari del suo Comune;

Ritenuto per tutto ciò non essere imputabile la prima ed ultima parte dell'incriminato articolo, o che si avrebbe, quanto alla seconda parte del periodo terzo e nei periodi quarto e quinto, la prova dei fatti ivi esposti, prova che libera gli imputati da pena;

Considerato che le parole del periodo sesto si convertirebbero in una ingiuria a carico dei querelanti, ma che essendo questa necessariamente dipendente dai fatti provati ed esposti nella seconda parte del periodo terzo e nei periodi quarto e quinto, gl'imputati anche per questo sono liberi da pena — Art. 29 della legge sulla stampa;

Considerato infine che, astrazion fatta dall'esposto, tale articolo nel suo assieme non riverbera sinistramente sull'onore e sulla reputazione dei querelanti non essendo enunciato alcun fatto che fosse e sia vituperevole ai riguardi dei querelanti medesimi, e che in ogni modo manca un criterio sicuro per stabilire che i fatti esposti nella prima ed ultima parte dell'incriminato Articolo sieno addebitabili alle persone di essi querelanti;

Visti gli articoli 393, 117 Codice Procedura Perale.

Giudica

Non farsi luogo a procedimento per l'articolo di cui in citazione in confronto di D'Agostinis Gio. Batta fu Gio. Batta, di Zamolo Valentino fu Gio. Batta, di Zanella Antonio fu Tomaso e di Badino prete Sebastiano fu Giacomo.

Condannati i querelanti Tamburlini Gio. Batta fu Antonio e Rossi Filippo entrambi di Amaro a pagare le spese processuali occorse per la causa penale incoata in seguito alla loro denuncia per libello famoso prodotta al locale Procuratore del Re nel 18 dicembre 1878.

Udine tredici agosto Milleottocentosettantanove

f. Farlatti
f. Rosinato
f. Terrini

f. Gugerotti V. C.

Dalla Prefettura abbiamo ricevuto per l'inserzione il seguente Manifesto del Ministero della Guerra:

Ammissione alla Scuola militare in Modena.

Nel prossimo 1° Luglio 1880 avrà principio un nuovo corso presso la Scuola militare della durata di 16 mesi, in luogo di quello ordinario di due anni.

Le condizioni cui debbono soddisfare gli aspiranti all'ammissione al detto corso sono:

a) Essere cittadini del Regno. (può però il Governo pei non regnicoli, fare quelle eccezioni che crederà opportune);

b) Avere al 1° Luglio 1880 compiuta l'età di 16 anni e i6 mesi e non oltrepassati i 23 anni.

c) Essere bene sviluppati e scevri da difetti che possono rendere inabili al militare servizio;

d) Avere buona condotta, e non essere stati espulsi da un Istituto Militare, o Civile;

e) Avere, se minorenni, l'assenso del genitore o del tutore;

f) Superare gli esami prescritti.

Gli esami volgeranno sulle seguenti materie:

Lettere Italiane - Lingua Francese - Algebra Elementare - Geometria solida - Trigonometria rettilinea - Storia generale - Geografia.

Gli esami cominceranne il 1.° Giugno p. v. nelle città quì appresso indicate:

Torino - presso l'Accademia militare.
Milano - presso il Collegio militare.
Modena - presso la Scuola militare.
Firenze - presso il Collegio militare.
Roma - presso il Comando della Divisione militare.
Napoli - presso il Collegio militare.
Messina - presso il Comando della Divisione militare.

Al detto corso potranno anche essere ammessi senza esame i Sottotenenti di complemento delle varie armi e del Commissariato militare provenienti dai volontari di un anno che non abbiano oltrepassato il 26° di età al 1° Luglio 1880, in base a speciali facilitazioni di cui potranno prendere conoscenza presso i Distretti militari — Vi potranno inoltre essere ammessi previa esame i volontari di un anno congedati che non abbiano oltre i 23 anni alla suddetta data.

Tanto i detti volontari di un anno, quanto i giovani provenienti dalle scuole civili potranno essere però ammessi pure senza esami qualora comprovino di aver compiuti con successo gli studi del 1° anno di Liceo o d'Istituto Tecnico.

La pensione per gli allievi della Scuola militare è fissata a lire 900 annue; più lire 100 annue, pagabili, come la pensione a trimestri anticipati per le spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

Al momento dell'ammissione all'Istituto ciascun allievo dovrà versare alla cassa dell'Istituto stesso per il suo primo arredamento la somma di lire 350;

Le domande per essere ammessi agli esami, dovranno esser fatte su carta da bollo da lire una ed inoltrate non più tardi del 15 Maggio p. v. dai Comandanti dei Distretti militari.

Tali domande debbono essere fatte dal padre o tutore se minorenni e corredate dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita.

b) Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del luogo di domicilio; ovvero se l'aspirante fa parte di qualche Istituto civile dal Direttore di esso.

c) Attestato di penalità.

Debbono pure contenere il ricapito del padre o tutore ed indicare la Sede di esami ove l'aspirante intende presentarsi.

Le domande per essere ammessi *senza esame* debbono essere rivolte direttamente al Ministero della Guerra nello stesso limite di tempo sovrindicato, accompagnate dai medesimi documenti, e da un certificato, col visto dell'autorità scolastica competente, comprovante che l'aspirante ha superato con esito felice gli esami di passaggio dal 1° al 2° corso in un Liceo od Istituto tecnico, governativo, ovvero legalmente pareggiato.

Le domande per ottenere intere o mezze pensioni gratuite dovranno essere fatte su carta da bollo da lire una ed inoltrate al Ministero della Guerra nello stesso limite di tempo per mezzo del corpo od amministrazione a cui il padre del giovane apppartenga o se si tratta di orfani, di cui abbia appartenuto. A questo beneficio possono concorrere solamente per le pensioni intere i figli di militari morti in battaglia od in servizio comandato, e per le mezze pensioni i figli degli ufficiali del R. Esercito, od impiegati dello Stato in attività di servizio o pensionati.

Oltre le suddette mezze pensioni sono concesse altresì delle mezze pensioni per merito di esame ai primi classificati nella ragione almeno del 20 p. $_0/^0$

Altri due corsi della stessa durata ed alle medesime condizioni avranno principio il 16 marzo, e 1 dicembre 1881. Il Ministero si riserva per tali concorsi pubblicare a suo tempo analoghi manifesti.

I concorrenti troveranno tutte quelle altre notizie che loro potranno occorrere, come pure i programmi dettagliati, delle materie di esame nelle norme di ammissione vendibili presso la *Tipografia Voghera in Roma*.

Il Ministero crede opportuno dichiarare che niuna eccezione sarà fatta nè per l'età, ancorchà si tratti di lieve deficenza od eccedenza a quella come sovra prescritta, nè per alcun' altra delle condizioni richieste per l'ammissione nel suindicato Istituto. Qualunque ricorso quindi venissse fatto all'oggetto si terrà come non presentato.

Roma addì 20 marzo 1880.

Il Ministro
Bonelli.

La Deputazione Provinciale di Udine ha pubblicato il seguente avviso di secondo esperimento:

Per mancanza di aspiranti restò senza effetto il primo esperimento d'asta tenuto il giorno 30 marzo p. p. per l'appalto della manutenzione per un quinquennio della Strada Provinciale Pontebbana da Udine a Resiutta, di cui l'avviso 8 mese suddetto N. 956.

In conseguenza di ciò resta fissato il secondo esperimento d'incanto per il giorno di lunedì 12 corr. alle ore 12 merid. precise, col sistema delle offerte segrete per iscritto, e si fa avvertenza che in questa circostanza si procederebbe al provvisorio deliberamento anche presentandosi un solo offerente, e a ciò norma del prescritto dall'art. 88 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852.

Il prezzo regolatore dell'asta resta inalterato nel canone annuo di L. 18107,73, come del pari si mantengono nella loro integrità le condizioni regolatrici dell'appalto, indicate nell'avviso suddetto, e che da chiunque

ne abbia interesse potranno venire esaminate presso del sottoscritto nell'orario normale d'Ufficio.

Udine, 1 aprile 1880.

Il Segretario-Capo
Merlo

Comunicato. Quel signore fotografo che da Pontebba spedì in lettera raccomandata L. 4 al Municipio di Udine per avere il passaporto all'estero, è invitato a far conoscere il suo nome che si dimenticò di segnarlo nella detta sua lettera.

Nell'attuale Consiglio comunale sarà proposto anche di ridurre ad apparenze un poco più decenti, due spanditoj: quello sull'angolo della via, di fianco alla ex-chiesa dei Filippini e per andare alla Prefettura, e quello aderente alla Loggia, dalla parte dell'arco e proprio di fronte al magazzino delle pompe. Il progetto sarebbe d'internarli, il primo nella chiesa, il secondo nel Palazzo pubblico, con un modo analogo a quello che si è tenuto per lo spanditojo vicino al Teatro Sociale.

Sta bene rimediare secondo le norme della decenza e dell'igiene; ma a proposito di ciò parmi che sarebbe opera meritoria prendere in considerazione anche i lamenti dei poveri abitanti fuori della porta Gemona e della prima parte del suburbio Chiavris. Quei dintorni, un giorno si ameni od almeno salubri, sono diventati una vera zona pestilenziale; la maledetta cloaca dei pozzi neri empie l'atmosfera di miasmi, i liberi cittadini, cioè quegli dell'interno della città, che uscivano al passeggio nei pomeriggi e nelle domeniche, hanno abbandonato i paraggi per altri lidi; gli altri, che si trovano al domicilio coatto di abitarvi, passano la vita tappati in casa, colle finestre chiuse, massime quando spira scirocco.

Sappiamo però che essi sono decisi di rivolgersi al Ministero ed ecco perchè facciamo oggi parola del loro caso, credendo che sarebbe un'offesa morale, quantunque meritata, per le nostre Rappresentanze, se il bucato dovesse andar per lavarsi tanto fuori di casa.

È obbligo che i cimiteri risiedino ad una distanza legale dai centri di abitazione; questa legge par che si debba tanto maggiormente invocare per serbatoi del genere in discorso, che sono ben altrimenti riparate ed inodore delle tombe. *Provideant consules*, giacchè non ci sono gli edili.

Nomina. Il dottor Vittore Randi, uditore presso la Procura del Re a Padova, venne nominato aggiunto alla Procura di Udine.

Chiusura di un incidente. I signori Avogadro e Cumero ci avevano portato una nuova loro risposta; ma oggi mancandoci lo spazio, per la stampa della Sentenza del Tribunale di Udine, colla quale il nostro gerente veniva assolto, li abbiamo pregati di rivolgersi all'altro giornale.

Dichiarazione

Venuto a rilevare che dalla benevolenza di alcuni soci, si vorrebbe portare il mio nome quale Presidente della Società operaja, nel mentre ringrazio per questa prova di fiducia, trovo opportuno di dichiarare onde impedire una irragionevole dispersione di voti, che i miei affari non mi permettono di accettare, nè quella carica nè quella di consigliere.

Tanto a norma degli Elettori.

A. Fanna.

Arrivo di personaggi. Col treno diretto di jer sera arrivava nella nostra città il principe di Wrede, e questa sera pure col diretto arriverà il barone di Rotscild.

L'Istituto Filodrammatico udinese ha pubblicato il seguente avviso:

A tutto 20 aprile corrente è aperto il concorso al posto di maestro drammatico, per un'anno a titolo di prova.

Gli aspiranti si rivolgeranno alla Segreteria dell'Istituto per le occorrenti informazioni.

Udine, 2 aprile 1880.

La Rappresentanza.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani dalla Banda Militare dalle ore 7 alle 8 pom. in Piazza V. E.:

1. Marcia « La Villa di Napoli » — Luise
2. Gran centone « Educande di Sorrento » di Usiglio — Carini
3. Mazurka « Giulia » — Carini
4. Fantasia brillante «La mezzanotte» — Carlini

Birraria Dreher. Domani sera alle ore 8 e mezza l'orchestrina diretta dal sig. Guarnieri eseguirà il seguente programma:

1. Marcia — N. N.
2. Valzer — Faust
3. Introd. e finale op. « Lucrezia Borgia » — Donizetti
4. Mazurka — Parodi
5. Scena e aria op. « Jone » — Petrella
6. Gran potpourri op. « Traviata » — Verdi
7. Poipourri op. « Madama Angot » — Lecocq
8. Valzer « L'onda » — Metra
9. Fantasia op. «Ballo in maschera» — Verdi
10. Flik e flok « Galoppo dei Bersaglieri » — Herte

Teatro Minerva. Questa sera, si rappresenta: *La Beneficenza*, **nuovissima**. Commedia in 4 atti di Vittorio Bersezio.

Domani a sera, si esporrà: *Santolo e Fiozzo, ovvero Fede e lavoro*, Commedia in 3 atti di Luigi Senea, **nuovissima**.

È allo studio la **nuovissima** Commedia di G. Gallina: *Le serve al pozzo.*

Virginia Bonini

Quattrenne, unica gioia del padre, unica speranza rimastagli a consolarne i giorni dolorosi e deserti, fu in breve tempo rapita da quel morbo indomabile che strozza le vite crescenti de' nostri bambini.

Povero Pietro nostro! Noi che conosciamo tutto il valore di questa recente tua perdita, come e di che cuore vorremmo imporci una parte delle tue sventure!

Possa il compianto unanime degli amici e il sapere che il tuo dolore è compreso e diviso da molti riconciliare in qualche modo l'animo tuo angosciato alla vita! Allora, o Pietro, questa ti sembrerà men dura e deserta quando penserai come essa è preziosa alla madre, al fratello, agli amici e cara ed utile a tutti i tuoi concittadini.

Alcuni amici.

A Piero Bonini in morte della sua Gina

È un nuovo strazio dell'anima e forse il più tremendo di tutti!

Davanti agli altri dolori, che pur così atrocemente ti colpirono, noi tentammo sempre una parola di conforto quale ce la dettava il cuore: davanti a questa nuova e suprema sventura, il nostro affetto è impotente, il nostro labbro è muto, e sole ci rimangono per mostrare l'ambascia che proviamo: le lagrime.

Tu accettale quale prova che ancora sulla terra non hai perduto tutto.

Gli Amici.

ULTIMO CORRIERE

L'*Italie* nelle sue informazioni reca che l'on. Magliani, vedendo che riescono inefficaci i rigori contro i contrabbandi nel Friuli, intende ordinare che le autorità doganali debbano far denunciare ai pretori tutti i contrabbandieri notorii perchè sieno ammoniti a termini di legge.

— La Commissione per lo studio degli effetti dell'applicazione del nuovo dazio sugli alcool si adunerà il giorno 12 al Ministero del Commercio.

— Non v'è nulla di vero nelle voci che corrono sulla determinazione del Ministero di proporre un prestito per provvedere a spese militari straordinarie. Per ora il Governo non crede punto necessario di eccedere la cifra già stabilita per le maggiori spese, alla quale si farà fronte colle vendite ordinarie.

TELEGRAMMI

Londra, 2. I risultati conosciuti delle elezioni sono: 170 liberali e 98 conservatori. I liberali guadagnarono 48 seggi, e i conservatori 16.

Londra, 2. La *Pall Mall Gazzette* dice che finora il risultato delle elezioni è la disfatta del ministero. Non è probabile che il risultato sia modificato dalle elezioni ulteriori; un cambiamento di Governo è necessario.

New York, 1. Shermann, in un discorso politico, espose il programma del partito repubblicano, che svilupperà il sistema delle scuole pubbliche, assicurerà il godimento di tutti i diritti politici a tutti i cittadini del Nord e del Sud.

Mons, 1. Avvenne uno scoppio di gaz nella miniera di Boishahaic. Vi furono 32 morti; 9 sono ancora nella fossa; 44 operai risalirono salvi.

Parigi, 1. La Banca di Francia ha ribassato lo sconto dal 3 al 2 1|2 per cento.

Parigi, 2. Notizie da Buenos Ayres dell'8 marzo danno i dettagli del bombardamento di Arica per parte della corrazzata chilena *Huascar*. Parte della città è incendiata. Dodici mila Peruviani difendevano Arica. L'*Huascar* catturò una nave inglese recante armi pei Peruviani.

Roma, 2. Si torna a parlare della candidatura di Zanardelli alla presidenza della Camera. Davanti al voto di una numerosa maggioranza, egli acconsentirebbe ad accettare.

La Principessa di Germania si recò oggi al Quirinale.

Londra, 2. Il *Daily News* ha da Pietroburgo: Dicesi che 1500 Cinesi abbiano passato la frontiera russa e 30,000 sieno concentrati a Kadsgar.

Londra, 2. I giornali ministeriali sono d'accordo nel riconoscere che l'antica maggioranza conservatrice è quasi scomparsa: credono che un cambiamento di Ministero diverrà presto una necessità.

Il *Times* spera che il Governo liberale accetterà l'accomodamento generale per gli affari d'Oriente, creato dal Trattato di Berlino.

Cairo, 2. Un Decreto istituisce la Commissione liquidatrice e dichiara che la Commissione è incaricata di fissare le somme destinate al debito flottante e al debito consolidato, dopo di avere lasciato le somme necessarie pei pubblici servizi. Tutti i Governi promisero d'accettare le deliberazioni della Commissione.

Vienna, 2. La *Wiener Allgemeine Zeitung* pubblica una diffusa relazione sul colloquio avuto dal suo corrispondente romano col conte Maffei, segretario del Ministero degli esteri. L'avvenimento del giorno, che forma il tema dei commenti della stampa, è la sconfitta subita da lord Beasconfield sulle elezioni Si fanno molte congetture sulle conseguenze che le elezioni inglesi avranno sullo svolgimento della politica internazionale e sulle combinazioni future.

Rudapest, 2. Si assicura che l'ex Segretario ministeriale, conte Zichy-Ferraris, si è ucciso ieri sera. Mancano ancora particolari.

Londra, 1. Finora l'esito conosciuto delle elezioni è favorevole ai liberali, i quali superano, tanto in Inghilterra che in Iscozia ed Irlanda, d'un terzo i conservatori. Ciò che si teme è una mezza vittoria solamente dei liberali, la quale darebbe soverchia importanza agli oltramontani irlandesi, che potrebbero far dipendere la maggioranza ed essere quindi in grado di patteggiare il loro appoggio. A Ripon si produssero gravi eccessi: il popolo distrusse una locanda. La polizia fu accolta con una grandine di sassi. Vi sono numerosi feriti. Ragazzi girano per le vie in Irlanda mascherati di giallo, pagati dagli irlandesi in beffa e sarcasmo degli avversari orangisti.

Pietroburgo, 1. Il generale Cernajeff a stato querelato per un debito di 5000 rubli, e siccome sembra che egli non sia in grado di pagare tale somma, corre pericolo di essere imprigionato. Si ritiene imminente la nomina del capitano civile Baranow a gran mastro di polizia.

ULTIMI

Roma, 2. *L'Amministrazione Italiana* scrive: Possiamo assicurare che Magliani si occupa non solo a sistemare le finanze del Municipio di Napoli senza aggravio dello Stato, ma eziandio a risolvere la questione finanziaria di tutti i Comuni del Regno.

Costantinopoli, 1. Corti acconsentì ad attendere fino a sabato la risposta della Porta riguardo al Montenegro. La Porta sottopose oggi la risposta all'approvazione del Sultano. Si crede che il Sultano sanzionerà la Convenzione col Montenegro. Nella decisione (alla Commissione?) greca, Savas espresse il rammarico della rottura delle trattative, nel momento in cui speravasi che le trattative stesse fossero per entrare nella via pratica.

Una Commissione di medici esaminò l'assassino di Komaroff. In seguito alle conclusioni della Commissione, l'assassino venne trasferito all'Ospitale per subirvi un'esame di uomini competenti.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 3. È ognor più probabile che si proporrà la candidatura dell'on. Zanardelli alla Presidenza della Camera, e che egli finirà coll'accettarla.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 2 aprile

Rend. italiana	91.92.1|2	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	21.79.—	Fer. M. (con.)	426.50
Londra 3 mesi	27.30.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	108.75 —	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	918.50
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 1 aprile

Inglese	98.1|8	Spagnuolo	16.1|2
Italiano	83.3|8	Turco	10.3|8

VIENNA 2 aprile

Mobiliare	299.10	Argento	—.—
Lombarde	85.23	C. su Parigi	47.05
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118.85
Austriache	227.50	Ren. aust.	73.80
Banca nazionale	839.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.48.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 2 aprile

3 0|0 Francese	83.35	Obblig. Lomb.	333.—
3 0|0 Francese	118.52	» Romane	—.—
Rend. Ital.	84.30	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	191.—	C.Lon. a vista	25.28.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.1|2
F r. V. E. (1863)	279.—	Cons. Ingl.	98.—
» Romane	140.—	Lotti turchi	35.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 2 aprile (uff.) chiusura

Londra 118.75 Argento —.— Nap. 9.48.1|2

BORSA DI MILANO 2 aprile

Rendita italiana 92.— a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.85 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 2 aprile

Rendita pronta 92.10 per fine corr. 92.15
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 27.45 Francese a vista 109.20

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.84	a 21.88
Bancanote austriache	» 231 —	» 231.50
Per un fiorino d'argento	da 2.32 —	a 2.32.50

D'Agostinis G B., *gerente responsabile.*

Orario ferroviario
e Bollettino Meteorologico
(*Vedi quarta pagina*)

Orario ferroviario

PARTENZE		ARRIVI
da UDINE		a VENEZIA
5,— antim.	omnibus	9,30 antim.
9,28 »	»	1,20 pom.
4,56 pom.	»	9,20 »
8,28 »	diretto	11,35 »
da VENEZIA		a UDINE
4,19 antim.	diretto	7,25 antim.
5,50 »	omnibus	10,4 »
10,15 »	»	2,35 pom.
4,— pom.	»	8,28 »
da UDINE		a PONTEBBA
6,10 antim.	misto	9,11 antim.
7,34 »	diretto	9,45 »
10,35 »	omnibus	1,33 pom.
4,30 pom.	»	7,35 »
da PONTEBBA		a UDINE
6,31 antim.	omnibus	9,15 antim.
1,33 pom.	misto	4,18 pom.
5,01 »	omnibus	7,50 »
6,28 »	diretto	8,20 »
da UDINE		a TRIESTE
7,44 antim.	misto	11,49 antim.
3,17 pom.	omnibus	6,56 pom.
8,47 »	»	12,31 antim.
da TRIESTE		a UDINE
4,30 antim.	omnibus	7,10 antim.
6,— »	»	9,5 »
4,15 pom.	misto	7,42 pom.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

2 aprile	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	748.9	749.4	750.2
Umidità relativa . .	47	61	69
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	sereno
Acqua cadente . . .	—	0.5	—
Vento (direz. . . .	N E	N E	N E
Vento (vel. c. . . .	2	5	2
Termometro cent.°	11.0	11.1	9.4

Temperatura (massima 12.7 (minima 5.9

Temperatura minima all'aperto 4.3

Udine, 1880. Tip. Jacob e Colmegna.